

PISA

Programme for International
Students Assessment



OCSE PISA 2022 FINANCIAL LITERACY I GIOVANI E L'ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA

SINTESI DEI RISULTATI



In collaborazione con

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



OCSE PISA 2022 FINANCIAL LITERACY

RISULTATI DEGLI STUDENTI ITALIANI NELLA LITERACY FINANZIARIA

SINTESI DEI RISULTATI

PISA (Programme for International Student Assessment) è un'indagine internazionale promossa dall'OCSE, con cadenza triennale, che rileva le competenze degli studenti di 15 anni in Lettura, Matematica e Scienze (domini *core*). La prima rilevazione è stata realizzata nel 2000; il 2022 rappresenta l'ottavo ciclo dell'indagine.

A partire dal 2012, i paesi che partecipano a PISA hanno l'opportunità di aderire all'opzione internazionale della Financial Literacy (FL).

L'indagine ha come obiettivo di rilevare la capacità degli studenti quindicenni di applicare le conoscenze e le abilità finanziarie apprese a scuola e al di fuori di essa.

I risultati della literacy finanziaria sono corredati da informazioni su atteggiamenti e comportamenti dei quindicenni verso il denaro e sui contesti in cui acquisiscono le informazioni sulle questioni finanziarie. I risultati riferiti a questi aspetti rappresentano una risorsa importante per fornire una descrizione articolata di che cosa oggi i quindicenni sanno e sanno fare in questo ambito e quanto siano pronti ad affrontare il proprio futuro da un punto di vista finanziario.

In PISA 2022, la literacy finanziaria è definita come *la conoscenza e la comprensione dei concetti e dei rischi finanziari, nonché le competenze e gli atteggiamenti necessari per applicare tali conoscenze al fine di prendere decisioni efficaci in una serie di contesti finanziari, per migliorare il benessere finanziario degli individui e della società e per consentire la partecipazione alla vita economica*¹.

¹ OECD (2023). *PISA 2022 Assessment and Analytical Framework*, PISA, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/dfe0bf9c-en>.

Le caratteristiche dell'indagine e la partecipazione italiana alla rilevazione PISA 2022 Financial Literacy

PISA 2022 è il quarto ciclo di indagine sulla financial literacy.

Hanno partecipato al primo ciclo del 2012, 18 Paesi/economie; successivamente nel 2015 la rilevazione è stata condotta in 15 Paesi/economie e nel 2018 in 21 Paesi/economie. Il ciclo del 2022 vede la partecipazione di 20 Paesi/economie, di cui 14 OCSE e 6 partner.

L'Italia partecipa alla rilevazione della literacy finanziaria dalla sua prima edizione.

Nel 2022, complessivamente, hanno preso parte alla rilevazione circa 98.000 studenti rappresentativi di circa di 10 milioni di studenti di 15 anni.

Il campione italiano era costituito da oltre 6.200 studenti estratti casualmente all'interno delle 343 scuole che hanno partecipato a PISA 2022 Core.

Figura 1. Distribuzione degli studenti che hanno partecipato alla rilevazione di Financial Literacy di PISA 2022 per area geografica e tipo di scuola

Macroarea	Tipo di scuola					Totale
	Liceo	Istituto Tecnico	Istituto Professionale	Formazione Professionale	Scuola Sec. I Grado	
CENTRO	453	188	76	28	3	748
NORD EST	1238	1028	186	743	1	3196
NORD OVEST	516	339	101	21	8	985
SUD	425	206	107	30	4	772
SUD ISOLE	321	158	51	29	8	567
Totale	2953	1919	521	851	24	6268

Fonte: OCSE PISA 2022, database INVALSI

Nota: Nell'area Nord Est sono incluse le Province Autonome di Bolzano e Trento, che partecipano con un sovracampionamento di scuole.

All'interno di ciascuna scuola, gli studenti campionati sono stati divisi in due gruppi: un gruppo ha risposto a prove di financial literacy e matematica o lettura; un altro gruppo ha risposto alle prove PISA di matematica, lettura e scienze. Le prove hanno avuto la durata complessiva di due ore per entrambi i gruppi e sono state svolte al computer.

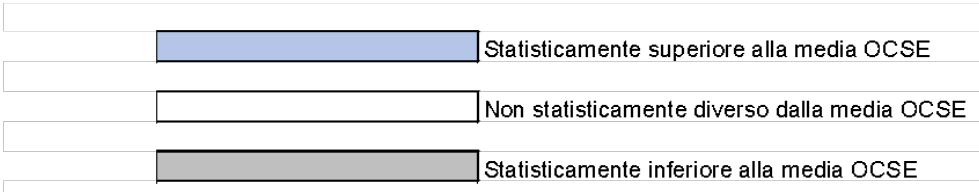
Gli studenti che hanno preso parte alla rilevazione di financial literacy hanno risposto anche a un questionario di sfondo, fornendo informazioni su sé stessi, la loro casa, le loro esperienze scolastiche e di apprendimento e i loro atteggiamenti. Gli studenti hanno risposto, inoltre, a un questionario riguardante le loro esperienze con il denaro, l'esposizione all'alfabetizzazione finanziaria a scuola, gli atteggiamenti e i comportamenti finanziari.

I risultati dei quindicenni italiani in financial literacy

In PISA 2022 FL, l'Italia ottiene un punteggio di 484 punti e si colloca al di sotto della media OCSE (498).

Gli studenti italiani hanno ottenuto un punteggio simile agli studenti norvegesi e spagnoli, ma più basso di quelli di Belgio, Danimarca, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Austria, Polonia, Portogallo e Ungheria (Figura 2).

Figura 2 Punteggio medio in financial literacy PISA 2022 dei Paesi\economie partecipanti



Media	Paese/economia di confronto	Paesi ed economie il cui punteggio medio non è statisticamente diverso dal punteggio del Paese/economia di confronto
527	Belgio	Danimarca, Paesi Bassi
521	Danimarca	Belgio, Canada,Paesi Bassi
519	Canada	Danimarca, Paesi Bassi
517	Paesi Bassi	Belgio, Danimarca,Canada,Stati Uniti
507	Repubblica Ceca	Austria, Polonia,Stati Uniti
506	Austria	Repubblica Ceca, Polonia,Stati Uniti
506	Polonia	Repubblica Ceca, Austria,Stati Uniti
505	Stati Uniti	Paesi Bassi, Repubblica Ceca,Austria,Polonia
494	Portogallo	Ungheria, Norvegia
492	Ungheria	Portogallo, Norvegia,Spagna
489	Norvegia	Portogallo,Ungheria,Spagna,Italia
486	Spagna	Ungheria, Norvegia,Italia
484	Italia	Norvegia, Spagna
441	Emirati Arabi Uniti	
426	Bulgaria	Perù, Costa Rica
421	Perù	Bulgaria,Costa Rica,Brasile
418	Costa Rica	Bulgaria,Perù,Brasile,Arabia Saudita
416	Brasile	Perù,Costa Rica,Arabia Saudita
412	Arabia Saudita	Costa Rica,Brasile,Malesia
406	Malesia	Arabia Saudita

Fonte: Database OCSE PISA 2022, Tab. 2.1.I

Un altro modo di guardare ai risultati è quello di analizzarli in termini di livelli di rendimento. La scala PISA di literacy finanziaria fornisce informazioni sul livello medio di performance, cioè *quanto* gli studenti fanno in generale, e quali compiti (quesiti) riescono a risolvere, cioè *cosa* fanno. La scala si articola in 5 livelli; il livello minimo di competenza finanziaria è individuato nel Livello 2, in cui confluiscono conoscenze, abilità e competenze fondanti i livelli superiori ed essenziali per la partecipazione alla cittadinanza attiva. Al Livello 2, gli studenti iniziano ad applicare le loro conoscenze per prendere decisioni finanziarie in contesti che sono rilevanti per loro in questo momento. Sono in grado di applicare singole operazioni numeriche di base per rispondere a domande di carattere finanziario. Gli studenti che raggiungono il livello più elevato della scala di literacy finanziaria, il Livello 5, applicano la loro comprensione di un'ampia gamma di termini e concetti finanziari a contesti che potrebbero diventare rilevanti per la loro vita solo in seguito.

In linea con la media OCSE, il 18% dei nostri studenti non raggiunge il livello minimo di competenza; il 5% si colloca nella fascia più alta (11% media OCSE).

Rispetto ai cicli precedenti, a livello medio internazionale, il ciclo di PISA 2022 non si è discostato significativamente da quello del 2018 e 2012; si è riscontrato invece un miglioramento di 11 punti rispetto al 2015. In PISA 2022, l'Italia ottiene un punteggio superiore a quello del 2012 di 17 punti, mentre non si differenzia da quello raggiunto nel 2015 e nel 2018.

Al miglioramento dell'Italia rispetto a PISA 2012 nel punteggio medio corrisponde un aumento degli studenti che raggiungono il livello più alto di performance (+3 punti percentuali), passando dal 2% nel 2012 al 5% nel 2022. La percentuale di studenti che non raggiunge il Livello 2 sembrerebbe costante.

Le abilità di lettura e comprensione sono basilari per la risoluzione di qualsiasi tipo di compito, compresi quelli in ambito finanziario. Allo stesso modo, le abilità numeriche di base (*numeracy*) sono essenziali per avere a disposizione elementi quantitativi per vagliare le implicazioni di decisioni finanziarie nel breve e lungo periodo. In Italia, il 73% dei risultati in financial literacy è spiegato dalla performance in matematica e lettura (80% media OCSE); il 27% da altri fattori, tra cui quello specifico della literacy finanziaria. A parità di punteggio in matematica e lettura con studenti provenienti da altri Paesi, i nostri quindicenni ottengono un risultato in financial literacy inferiore in media di 12 punti.

In Italia, lo status socioeconomico e culturale della famiglia spiega meno del 10% della variabilità dei punteggi in financial literacy. La differenza tra studenti avvantaggiati e studenti svantaggiati è di 68 punti (87 media OCSE). All'incremento di una unità dell'indice socioeconomico e culturale corrisponde un aumento del punteggio in financial literacy di 29 punti (37 media OCSE).

Le differenze territoriali e per tipologia di istruzione

Gli studenti del Nord Est (506) e del Nord Ovest (509) ottengono un punteggio medio statisticamente più alto delle altre aree geografiche e della media nazionale. Il Centro (484) non si discosta da tale media, mentre quello degli studenti del Sud (448) e del Sud Isole (461) è più basso.

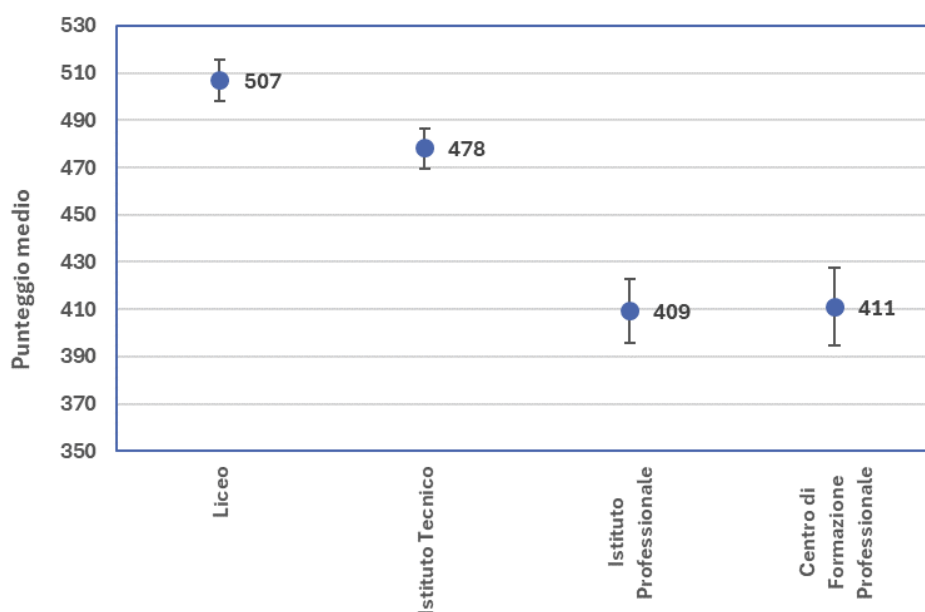
Nelle aree del nord la percentuale di studenti al di sotto del Livello 2 è circa l'11%; il 30% nel Sud. La quota più elevata di studenti al Livello 5 si osserva nel Nord Ovest (9%), quella più contenuta nel Sud (2%).

Rispetto al 2012, il Nord Ovest e il Sud Isole registrano un miglioramento significativo, rispettivamente di 23 e 31 punti. Gli studenti delle altre aree geografiche ottengono un risultato non diverso da quello del 2012.

Tra i vari tipi di scuola, in PISA 2022 financial literacy, gli studenti dei Licei conseguono il punteggio più elevato (507), seguiti dagli studenti degli Istituti Tecnici (478). Gli studenti degli Istituti Professionali (409) e della Formazione Professionale (411) ottengono un punteggio inferiore agli altri tipi di scuola e simile tra loro.

Non raggiunge il livello minimo di competenza circa 1 studente su 10 nei Licei; quasi 5 su 10 nell'istruzione e nella formazione professionale.

Figura 3 Punteggio medio e intervallo di confidenza in financial literacy per tipologia di istruzione



Fonte: database OCSE PISA 2022, Tab. 2.1b

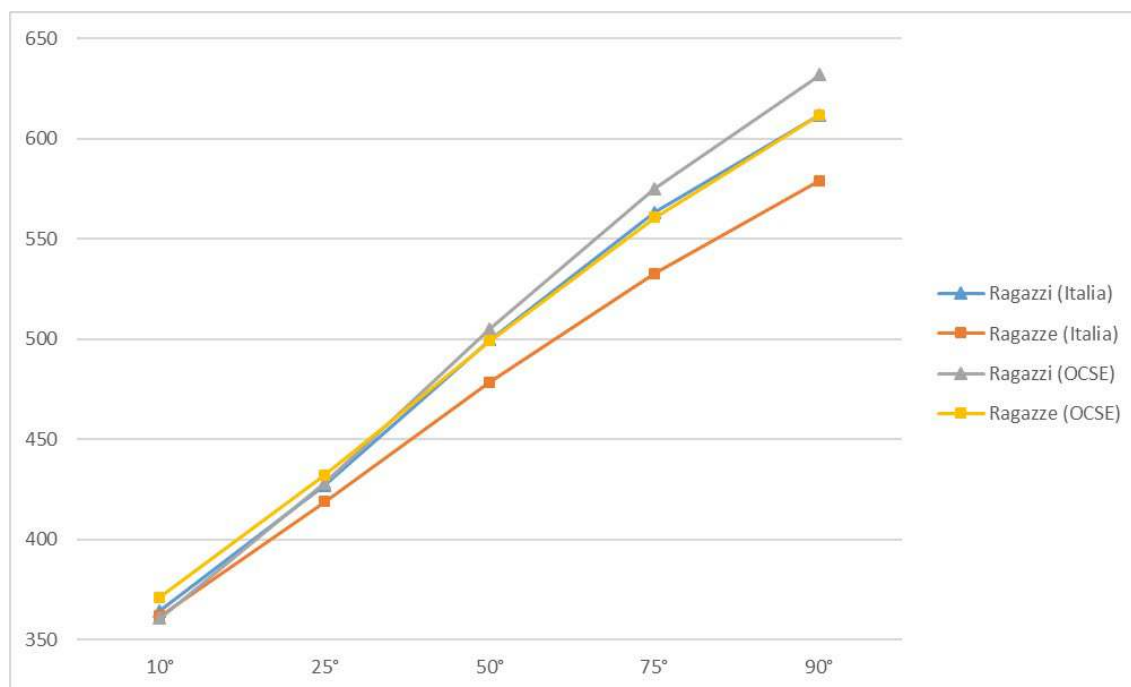
A livello di tipologia di scuola, l'indice socioeconomico e culturale degli studenti incide sui loro risultati nella literacy finanziaria meno di quanto accade a livello medio nazionale e nelle diverse aree geografiche. Nei diversi tipi di scuola, la differenza tra studenti avvantaggiati e svantaggiati non supera i 50 punti e negli Istituti Professionali non è significativa; nelle diverse aree geografiche questa differenza va dai 47 punti del Centro ai 74 del Sud.

Le differenze di genere

In Italia, i ragazzi superano le ragazze in financial literacy di 20 punti; tale divario si riscontra a partire dagli studenti mediamente bravi e aumenta tra quelli più bravi (Fig. 4). A livello medio OCSE, la differenza a favore dei ragazzi è di 5 punti.

Tenendo conto delle competenze di matematica e lettura, in Italia il divario scende a 14 punti, mentre sale a 9 punti a livello medio OCSE.

Figura 4. Distribuzione dei punteggi in financial literacy per genere



Fonte: Database OCSE PISA 2022, Tab. 3.1.I

Ragazzi e ragazze italiani si distribuiscono in modo diverso anche nei livelli della scala di financial literacy. In particolare, la percentuale di ragazzi che raggiunge i livelli 4 e 5 della scala è significativamente maggiore di quella delle ragazze (di 7 e 5 punti percentuali, rispettivamente); al contrario, la percentuale di ragazze che si collocano nel livello minimo di competenza (Livello 2) o nel Livello 3 è significativamente maggiore di quella dei ragazzi (di 6 e 4 punti percentuali, rispettivamente).

Anche nelle diverse aree geografiche tendenzialmente i ragazzi vanno meglio delle ragazze, con una differenza di punteggio significativa nel Nord Ovest (25 punti), nel Nord Est (18 punti) e nel Sud (27 punti). Nel Nord Ovest e nel Sud, inoltre, una quota superiore di ragazzi raggiunge il livello più elevato della scala di literacy finanziaria (Livello 5).

Considerando la tipologia di istruzione, differenze significative nel punteggio medio in financial literacy a favore dei ragazzi si osservano nei Licei (40 punti) e negli Istituti Tecnici (20 punti). In questi tipi di scuola, i ragazzi sono anche in grado di risolvere compiti di complessità più elevata in misura maggiore delle ragazze.

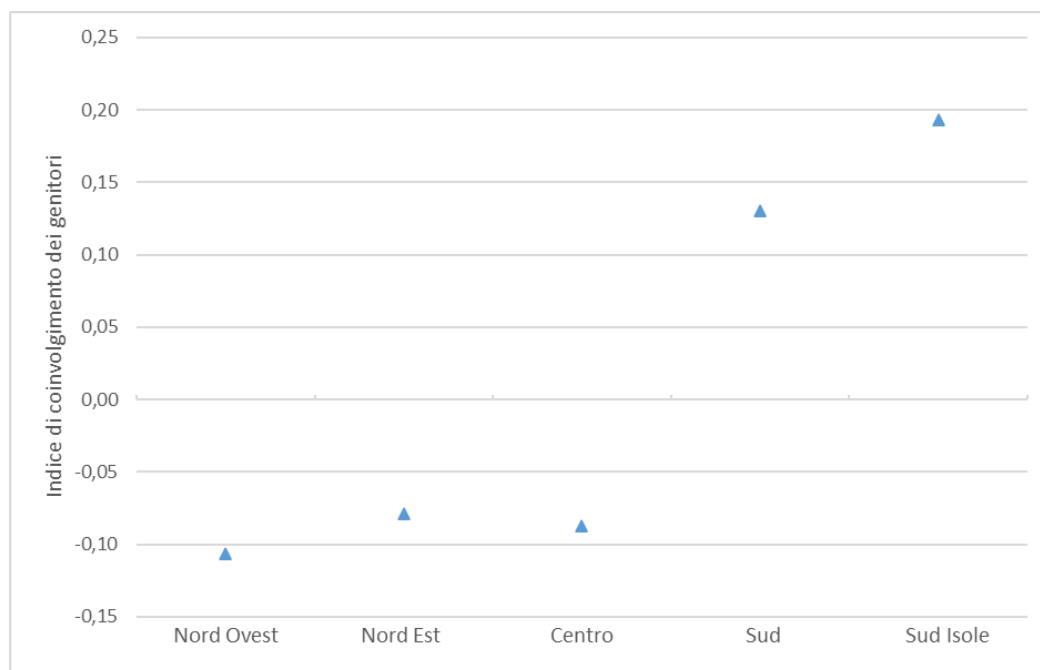
Tra il 2012 e il 2022 il divario di genere in Italia è aumentato da 8 a 20 punti: ciò è dovuto al fatto che il punteggio medio è migliorato in modo più marcato per i ragazzi.

Il ruolo della famiglia

In Italia, in linea con quanto avviene a livello medio OCSE, le tematiche più vicine alla quotidianità dei quindicenni sono quelle discusse più frequentemente in famiglia, come ad esempio il tema dei soldi per le cose che lo studente vuole comprare; meno frequenti invece i confronti sulle questioni economiche generali e sul budget della famiglia. Queste due tematiche, in Italia, sono oggetto di confronto in famiglia in misura minore della media OCSE.

Le occasioni di confronto in famiglia sulle questioni relative ai soldi complessivamente aumentano dal Nord al Sud del nostro Paese (Fig. 5).

Figura 5. Coinvolgimento dei genitori nelle discussioni su questioni relative ai soldi



Fonte: Database OCSE PISA 2022, Tab. 4.1

Nel complesso, non emergono differenze di genere nel coinvolgimento della famiglia nelle discussioni su argomenti finanziari. Tuttavia, considerando i singoli temi, i ragazzi si confrontano con i propri genitori in misura maggiore delle ragazze su argomenti quali il budget, le notizie che riguardano l'economia o la finanza e le loro decisioni di risparmio.

Complessivamente, a livello medio OCSE e in Italia, gli studenti che provengono da famiglie svantaggiate discutono meno degli altri di questioni economiche con i genitori.

Il ruolo della scuola

Agli studenti sono stati presentati 16 termini relativi al mondo economico e finanziario. Gli studenti dovevano indicare se negli ultimi dodici mesi, a scuola, ne avevano mai sentito parlare o imparato qualcosa in merito. In Italia gli studenti dichiarano in media di aver imparato a scuola e di conoscere il significato di meno della metà dei termini proposti: 6 termini su 16, un termine in meno rispetto alla media OCSE. In Italia, il termine più conosciuto è "stipendio", quello meno conosciuto "interesse composto". Gli studenti del Nord Ovest e del Nord Est hanno maggiore familiarità con concetti di tipo finanziario; gli studenti degli Istituti Tecnici conoscono in media circa un termine in più rispetto agli altri.

Gli studenti italiani hanno meno opportunità dei loro coetanei a livello medio OCSE di svolgere compiti o attività legate al mondo economico-finanziario. Quelle che i nostri studenti svolgono più spesso sono: considerare la differenza tra spendere soldi per cose necessarie e per desideri e considerare i modi possibili per pagare una spesa (svolte spesso da uno studente su sette); quelle che svolgono meno spesso sono: descrivere lo scopo e l'uso dei soldi, discutere i diritti dei consumatori quando hanno a che fare con istituti finanziari e discutere i modi in cui i soldi investiti in borsa cambiano valore nel tempo (svolte spesso da meno di uno studente su dieci).

In tutte le aree geografiche, i tipi di compiti o attività che gli studenti dichiarano in misura maggiore di svolgere spesso sono gli stessi emersi a livello medio nazionale. Complessivamente, si osserva che nel Sud e nel Sud Isole le attività legate al mondo economico-finanziario vengono svolte a scuola più spesso rispetto al Nord Ovest e al Centro. Tra le diverse tipologie di istruzione, questo tipo di attività vengono svolte in misura minore nei Licei e in misura uguale negli altri tipi di scuola.

Sia a livello medio OCSE che a livello medio nazionale, complessivamente i ragazzi risultano essere maggiormente esposti a compiti e attività legate al mondo economico e finanziario a scuola.

Atteggiamenti e comportamenti degli studenti verso il denaro

Interesse degli studenti nei confronti dei temi economici finanziari

Il 62% degli studenti italiani ritiene che gli argomenti finanziari siano importanti per sé stessi, un dato in linea con la media OCSE. Solo il 40% degli studenti dichiara che gli piace parlare di

questi temi (50% media OCSE); il dato riflette il maggior disagio delle ragazze rispetto ai ragazzi, un divario presente anche nella media OCSE, anche se meno intenso. Al contrario, riguardo l'importanza, non si rilevano differenze di genere in Italia.

Quasi 8 studenti su 10 dichiarano di saper gestire i propri soldi (in linea con la media OCSE).

La percentuale di studenti a cui piace parlare di argomenti economici e finanziari e che proviene da famiglie dove i genitori sono maggiormente coinvolti è superiore di 30 punti percentuali rispetto agli studenti che provengono da famiglie con genitori poco coinvolti.

Il coinvolgimento della famiglia non influenza l'importanza che ragazzi e ragazze assegnano agli argomenti, ma si riflette sulla loro sicurezza nel saper gestire il denaro.

Complessivamente, gli studenti provenienti da famiglie avvantaggiate mostrano un interesse nei confronti dei temi economico-finanziari più elevato rispetto ai loro coetanei provenienti da famiglie svantaggiate.

Comportamenti e strategie di spesa degli studenti

Monitorare il proprio denaro, controllando di quanti soldi si dispone e verificando di ricevere il resto giusto, è un comportamento che caratterizza una percentuale elevata di studenti di tutti i Paesi partecipanti, compresi gli studenti italiani. In linea con quanto avviene a livello medio OCSE, anche in Italia, gli studenti provenienti da contesti avvantaggiati tendono a riferire in misura maggiore rispetto a quelli svantaggiati comportamenti associati al monitoraggio delle proprie finanze.

Prima di fare un acquisto, più di 7 studenti italiani su 10 confrontano i prezzi di diversi negozi e quelli tra un negozio tradizionale e uno online; poco più della metà aspetta che il prodotto diventi più economico; il 32% dei nostri studenti dichiara di seguire quella che può essere definita una strategia di spesa poco prudente, ossia acquistare il prodotto senza fare alcun confronto dei prezzi a cui è possibile trovarlo.

Le ragazze tendono a confrontare i prezzi di diversi negozi più dei ragazzi. Nel complesso, confrontare i prezzi è una strategia di spesa adottata soprattutto dagli studenti provenienti da famiglie avvantaggiate.

Atteggiamenti di spesa degli studenti

In media, circa il 34% degli studenti dei Paesi OCSE dichiara di sentirsi sicuro quando si tratta di capire un contratto di vendita e il 62% quando deve organizzare le proprie spese considerando la propria situazione finanziaria attuale; in Italia, tali percentuali sono rispettivamente del 31% e del 51%. Due atteggiamenti che vedono una minore sicurezza delle ragazze italiane e delle loro coetanee a livello medio OCSE.

Il 49% degli studenti a livello medio OCSE e il 46% degli studenti italiani dichiarano di fare acquisti a seconda di come si sentono al momento; in media, il 54% degli studenti dei Paesi

OCSE e il 64% degli studenti italiani sostengono che per loro è più facile controllare le proprie spese pagando in contanti. In Italia, sono soprattutto le ragazze a presentare questi atteggiamenti.

Influenza degli amici sui comportamenti e gli atteggiamenti di spesa degli studenti

Il 61% degli studenti italiani (60% media OCSE) dichiara di aver comprato qualcosa perché lo avevano i loro amici; il 43% dei nostri studenti (47% media OCSE) dichiara di spendere più di quanto vorrebbe quando è con gli amici; il 38% (34% media OCSE) di comprare spesso quello che gli amici consigliano; il 30% (22% media OCSE) di voler tenere il passo con lo stile di vita dei propri amici; il 18% (20% media OCSE) riconosce che gli amici hanno una forte influenza sulle proprie decisioni di spesa.

In Italia, in linea con la media OCSE, sono soprattutto i ragazzi a subire l'influenza dei pari, per quanto riguarda il comprare qualcosa perché lo hanno gli amici, voler seguire il loro stile di vita, riconoscerne l'influenza sulle proprie decisioni di spesa.

Comportamenti e atteggiamenti legati al risparmio

Il 91% dei nostri studenti (93% a livello medio OCSE) ha risparmiato negli ultimi 12 mesi e sono soprattutto gli studenti avvantaggiati a farlo. Il 45% degli studenti italiani (27% media OCSE) risparmia esclusivamente a casa e il 41% (61% media OCSE) ricorre a una forma "mista" (a casa e in un conto).

Per circa il 56% degli studenti italiani (45% media OCSE) il risparmio è qualcosa che si fa solo se si hanno dei soldi da parte.

Oltre due terzi degli studenti italiani dichiara di avere un atteggiamento a lungo termine nei confronti del risparmio: il 67% si dichiara in grado di lavorare efficacemente verso obiettivi a lungo termine (74% media OCSE); il 71% pianifica obiettivi di risparmio per determinate cose che vuole comprare o fare (73% media OCSE).